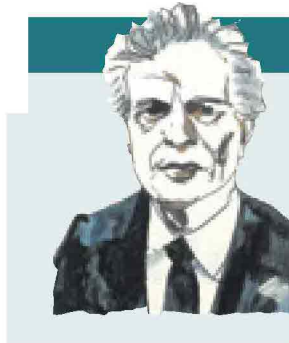


**A DOMANDA RISPONDO**

**Furio Colombo**

# Comunione, liberazione e potere



**CARO COLOMBO**, ma non ti sembra un po' troppo che sia il capo dello Stato sia il presidente del Consiglio dedichino l'uno un messaggio e l'altro un discorso inaugurale al meeting di Rimini di Cl?

**Aldo**

**FARE IL DISCORSO** inaugurale di una associazione politica che è stata ed è una costola del potere personale di Silvio Berlusconi mi appare un gesto calcolato, ma squilibrato. Cl è stato certamente un importante e strano e - in gran parte - inesplorato fenomeno in cui si associano fede assoluta e pratica del potere senza esitazioni. Non stiamo parlando di un movimento cristiano attraverso i secoli, ma di un movimento dei nostri giorni inizialmente nato per spostare l'attenzione dei giovani dalla solidarietà alla fede, e poi divenuta fedele ed essenziale alleate di un governo senza scrupoli che ha lasciato brutte impronte nella storia italia-

na di questi tristi vent'anni. C'era un tempo in cui l'Italia non era spaccata (non c'era ancora Berlusconi) e io sono stato invitato a Rimini a parlare di America (avevo appena pubblicato a New York "God in America") a un vasto auditorio pieno di giovani ferventi, intelligenti, informati. A un certo punto ho detto, di un movimento protestante americano, "per farne parte bisogna non avere dubbi". La folla giovane ha subito reagito, una ragazza in piedi mi gridava

appassionatamente fra gli applausi di tutti "Noi non abbiamo dubbi". Capivo che mi parlavano dall'interno di un codice, come accade nei gruppi a maglie strette, con legami forti. Me ne sono ricordato quando mi è accaduto di trovarmi come avversario di dibattito il deputato e vicepresidente della Camera, Maurizio Lupi, uomo di punta di Cl. Nella sua argomentazione (qualunque fosse il tema) non si poteva piazzare una

sola obiezione. Era, ed è, un tagliaerba automatico capace di reagire con immediatezza inflessibile. E il suo tema era sempre la difesa, priva di ogni ombra di dubbio non di Dio, ma di Berlusconi. Cl non è un movimento di massa, ma ha dato sostegno incondizionato a Berlusconi, senza le oscillazioni degli altri alleati, senza la ottusità degli "amici della prima ora". Le inchieste giudiziarie più gravi hanno raggiunto un simbolo importante di Cl, Formigoni. Stanno cercando di non esibirlo, questa volta, ma l'interessato resiste. Fenomeno interessante, Cl, fenomeno non di massa, ma di valore, che sembra avere bruciato, al servizio di Berlusconi, la sua motivazione religiosa. Resta, legittima, la domanda. Che cosa ci fanno il presidente della Repubblica e quello del Consiglio in un club privato?

**Furio Colombo - Il Fatto Quotidiano**  
00193 Roma, via Valadier n. 42  
lettere@ilfattoquotidiano.it

